



di Gianluigi Pasquale OFM Cap.

«La gioia più grande della mia vita è quella di essere un Frate Cappuccino». È stata questa una delle frasi più significative pronunciate nell'omelia dettata in Italiano dal confratello Cappuccino «Padre» Seán Patrick O'Malley OFM Cap., Cardinale e Arcivescovo metropolitano di Boston durante la solenne concelebrazione eucaristica presieduta nella Chiesa dei Cappuccini di Piazzale Velasquez, 1 in Milano nella festa liturgica della Visitazione della B.V. Maria alle ore 11:00 di giovedì 31 Maggio 2012 e gioiosamente animata, con organo e strumenti vari, dalla giovane corale «San Francesco». Nella gremita chiesa, assieme al Cardinale hanno concelebrato, oltre al segretario particolare Reverendo Jonathan Gaspar, una trentina di confratelli, tra i quali, molti altri Frati residenti in Milano, gli Studenti Cappuccini delle Province collaboranti, il Ministro Provinciale fr. Raffaele Della Torre, S.E.R. Mons. Serafino Spreafico OFM Cap. e il Guardiano fr. Dino Franchetto, al quale mesi fa venne l'intuizione di invitare il Cardinale Cappuccino approfittando della sua presenza all'incontro mondiale delle famiglie (alcune delle quali peraltro ospitate dai Frati e provenienti dal Sud-America) accorse nel capoluogo lombardo.

Prima della S. Messa, il Card. O'Malley ha voluto visitare la nuova mensa dei poveri, aperta recentemente anche a Piazzale Velasquez: lì ha benedetto i volontari e il personale operante

negli ambulatori e nel dispensario, dove si è intrattenuto a dialogare in spagnolo con alcuni poveri equadoregni. Successivamente, Frati e ospiti si sono spostati in refettorio per il pranzo in compagnia del confratello porporato, il quale, oltre che dalla prelibata cucina italiana, è stato pure rallegrato dai canti composti e musicati da fr. Sergio Frangini e da fr. Dino Franchetto. Superfluo nascondere la gioia e l'entusiasmo stampati sul volto dei giovani Studenti Cappuccini, i quali non solo hanno decorosamente animato la liturgia, ma da settimane attendevano la visita dell'illustre quanto umile ospite, venuto da così lontano».

Verona, 31 Maggio 2012